

Foto di Daniele Badolato/LaPresse



**Squadra in festa**  
 I giocatori della Juventus salutano i tifosi dopo la vittoria casalinga contro il Palermo. Primato in classifica con una partita da recuperare

# JUVENTUS LA SERIE A TROVA LA SQUADRA DA BATTERE

I bianconeri dominano il Palermo e sono in vetta alla classifica. Difesa solida, la regia di Pirlo, la fame di Marchisio, i gol di Matri

## Il commento

Silvio Pons

### Ma tecnicamente la più forte resta il Milan

Il campionato si sta gradualmente assestando nei suoi valori e le sue gerarchie, anche se la fluidità iniziale continua a lasciare il segno. La classifica è ancora relativamente corta, gli inserimenti sembrano sempre possibili, il ruolo degli outsider da verificare. Però l'imprevedibilità che sembrava annunciare sorprese e suscitare interesse si sta visibilmente attenuando. Quella del livellamento resta la nozione principale da applicare al torneo. Il turno ha visto tre su quattro delle squadre di testa subire battute d'arresto, salvo la Juventus. Il gioco espresso da tutte appare oscillante, discontinuo e mai convincente fino in fondo, persino nelle partite vinte. Manca un team leader. Il Milan non lo è stato sinora pur costituendo la squadra di gran lunga più dotata sul piano tecnico. Le identità di club più consoli-

date stentano a imporsi, le realtà emergenti fanno fatica.

Il pareggio del Milan a Firenze può essere interamente attribuito al caso, vista la superiorità dimostrata sul campo. La capacità milanista di esercitare controllo palla e dominio territoriale è apparsa schiacciante. La mobilità e gli inserimenti sul fronte offensivo costituiscono un'arma formidabile, superiore a ogni altro attacco del campionato. Ibrahimovic distribuisce assist a ripetizione e, se vuole, può tenere da solo in apprensione una difesa intera. Robinho e Seedorf contribuiscono a togliere ogni punto di riferimento svariando a destra e a sinistra. Il centrocampo gira ottimamente in fase di possesso palla, pur senza avere un regista al centro. I meriti di Allegri si vedono. Ma resta il fatto che i rossoneri sono stati spesso poco concreti e sono calati atleticamente nel secondo tempo, malgrado i lam-

pi di Pato. Il calcio ha una sua logica, al di là degli episodi. Priva del suo miglior giocatore, Jovetic, la Fiorentina ha disputato un'umile ed efficace partita di contenimento, ben messa in campo da Delio Rossi. Behrami, Gamberini, il giovane Nastasic e il portiere Boruc sono stati i punti di forza dei viola, che possono dirsi in recupero quanto meno sul piano della coesione.

La Juventus non possiede le capacità di possesso palla del Milan e neppure strabilia con giocate offensive scintillanti, ma resta una squadra molto pratica e sembra in grado di mantenere competitività nel tempo. Il test con il Palermo non era dei più significativi, data la nota fragilità esterna dei rossanero. Si è vista però una compagine consapevole dei propri mezzi, autoritaria, come sempre molto agonistica, anche se con le consuete incongruenze difensive. In più, le conferme di

Marchisio e Matri sono molto importanti in proiezione futura, senza contare la solita sapienza di Pirlo. La Lazio mantiene la testa della classifica grazie a un'encomiabile partita difensivista a Napoli. Lavezzi e Cavani tornano ad alti livelli, mostrando che il Napoli può dire ancora molto nel torneo. Mazzarri ha ragione nel dirsi soddisfatto per il gioco espresso. Ma lo stesso vale per Reja. Si distingue Marchetti, uno dei migliori portieri del torneo. Tutta la fase difensiva laziale sembra comunque eccellente, compresi i centrocampisti Ledesma e Brocchi. Proprio la difesa invece, sino a oggi risorsa davvero notevole, tradisce l'Udinese in un match grigio e sotto tono contro il Parma. Può essere un semplice incidente di percorso. Ma la supremazia difensiva della squadra di Guidolin sulle rivali rischia di essere annullata. ♦